

Quel coro che guarisce

Dal Venezuela al Friuli il «canto con le mani» dei ragazzi disabili
Il fondatore: quando Abbado lo ha visto si è messo a piangere

di Maria Luisa Agnese

Il premio

● La storia dei cori Manos Blancas comincia in Venezuela nel 1999 su iniziativa di Naybeth Garcia e Johnny Gomez, maestri di musica nella scuola di José Antonio Abreu

● In Italia il progetto Manos Blancas approda sei anni fa in Friuli, a San Vito al Tagliamento, da un'idea di Claudio Abbado condivisa con Giannola Nonino, imprenditrice e fondatrice del Premio Nonino, vinto nel 2010 anche dal coro Manos Blancas

Per spiegare meglio la sua arte Naibeth, musicista venezuelana, si alza in piedi e comincia a muovere le mani in una danza che segue le note con due guantini bianchi. È la musica del gesto, terzo modo per interpretare le note, dopo voce e strumenti, con un linguaggio del corpo che spande nell'aria una diversa emotività e aggiunge alle note una nuova dimensione espressiva. Tanto più che il sistema inventato e messo a punto da Naibeth e da suo marito Johnny Gomez, è stato pensato per permettere di esprimersi nella lingua della musica anche a chi, per gli scherzi del destino, non dovrebbe riuscirci: i diversamente abili, i ragazzi non udenti, autistici, quelli chiusi in muri di mutismo o affetti da sindrome di Down. E sotto la loro guida sono nati, in tutto il Venezuela, i cori Manos Blancas.

«L'anima non conosce disabilità, non è sorda, cieca, non sta in sedia a rotelle» dicono all'unisono Naibeth e Johnny, che si sono conosciuti studiando musica. Così il loro metodo punta proprio a far esprimere tutti con la musica, anche quelli che la società altrimenti lascerebbe fuori: «Noi non dobbiamo correggere, dobbiamo farli felici». E fieramente raccontano che un paio di guanti bianchi



sono esposti, fra lo spartito della Quinta sinfonia e il cappello di Ludwig van Beethoven, nel museo di Bonn dedicato al musicista «diversamente abile» più geniale di tutti, che dopo i trent'anni iniziò a non sentire più. E Michael Ladenburger, il presidente di Casa Beethoven, ha detto a Johnny che se Beethoven fosse vivo oggi comporrebbe musica per loro, i Manos Blancas.

In questi giorni Naibeth e Johnny sono in Italia, a San Vito al Tagliamento, per salutare gli amici del primo coro Manos Blancas italiano, nato sei anni fa sul modello di quelli che hanno

formato nel loro Paese e che fanno parte di El Sistema, famosi cori e orchestre per ragazzi di strada di Antonio Abreu, da cui è uscito un talento come Gustavo Dudamel.

Galeotto fu per l'Italia il maestro Claudio Abbado che nell'amato Venezuela aveva scoperto questi cori e ne era rimasto incantato: «Gli ho visto scendere le lacrime mentre i ragazzi in-

terpretavano» racconta Johnny. Abbado ne parlò con la sua amica Giannola Nonino, imprenditrice della grappa e anima di molte iniziative culturali-sociali, che subito decise di premiare il coro con il Premio Nonino, che da 40 anni scova talenti e specialità nel mondo.

Ma se da una parte non era facile far muovere un coro intero dal Venezuela, dall'altra era quasi impossibile premiare una cosa così speciale senza farla vedere e sentire. E allora Giannola decise di creare, lì per lì, uno di questi cori in Italia.

Con la sua scia di inestinguibile entusiasmo, e il sostegno dell'azienda, convinse Johnny e Naibeth a venire a insegnare, per due settimane, a un gruppo di docenti di La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento, che fa attività formativa per i disabili. Oggi Paola Garofalo è la direttrice del coro e Rosanna Danelon e Claudia Bortolussi le coordinatrici: un team di pioniere che adesso sono chiamate in giro per l'Italia a formare nuovi cori.

Perché gli effetti educativi, su ragazzi e famiglie, sono dirompenti. «A me e a mia figlia ha cambiato la vita, mi ha aiutato a conoscerla» racconta Patrick, insegnante, papà ghanese di Daniela, 14 anni, non udente dalla nascita. «Il coro per la nostra famiglia è stato un padre e una madre di sostegno». Enrico, invece, ha cominciato a uscire da un mutismo elettivo; Simone, iperattivo, ora sparisce nella disciplina del coro; mentre Fabio, una severa tetraparesi spastica, toglie i guanti da solo: sembra poco? Casi individuali, forse con scarso valore statistico ma segno che a volte un piccolo slittamento di prospettiva — non più soli, ma insieme — può cambiare tutto.

Insieme
I ragazzi del coro Manos Blancas di San Vito al Tagliamento. Con loro, i fondatori venezuelani Naibeth Garcia e Johnny Gomez e, in primo piano, Giannola Nonino

La proposta di legge

«Pene più pesanti per chi rapisce animali»



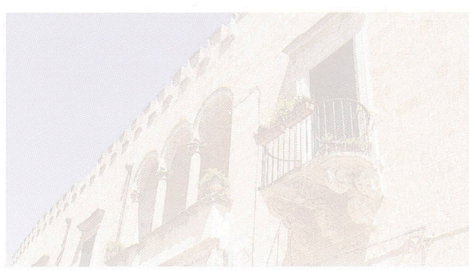
Pene più severe (da 3 a 10 anni) per chi sottrae da case o cortili animali da compagnia. È quanto chiesto da Michela Vittoria Brambilla (foto), presidente della Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente, in una proposta di legge volta a combattere lo sfruttamento illecito di animali illustrata ieri a Milano in un incontro organizzato dall'associazione Sos levrieri.

@maragnese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITINERARI NATURALISTICI DEL GAL CAPO S. MARIA DI LEUCA

informazione pubblicitaria

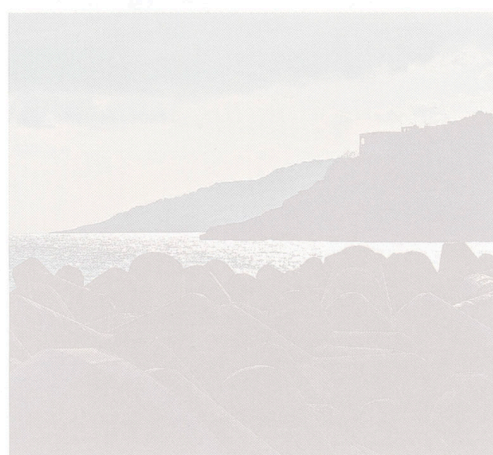
L'ITINERARIO "DELLA FEDE"



è il più suggestivo. Per scoprire la vera anima rurale, religiosa e culturale del Salento ci si deve addentrare nel cuore del territorio e percorrerlo fino alla sua punta meridionale, un viaggio tra cripte e luoghi di culto più caratteristici del Salento meridionale, sul tracciato della via Leucadensis, la nota Via dei Pellegrini. attraversando Specchia, Tricase, Alessano, Ruggiano (frazione di Salve), Barbarano del Capo (frazione di Morciano di Leuca), Gagliano del Capo, Patù e Castrignano del Capo, con la sua Marina di Leuca.

L'ITINERARIO "DELLE FALESIE"

si dispiega lungo la costa orientale salentina ed è fortemente caratterizzato dalle eccellenze naturalistiche e dalle alte coste del Parco Naturale Regionale Otranto - Santa Maria di Leuca e Boschetto di Tricase. Questo tracciato attraversa Tricase e le sue numerose frazioni assieme ai Comuni di Tiggiano, Corsano, Gagliano del Capo fino a S. Maria di Leuca.



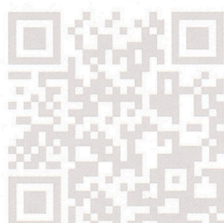
L'ITINERARIO "NATURALISTICO ARCHEOLOGICO"



è un ricamo di territori che attraverso numerosi beni archeologici, architettonici, chiese rurali e masserie fortificate di notevole importanza cuce gli abitati di Ugento, Salve, Morciano di Leuca, Presicce ed Acquarica del Capo. L'itinerario va dalle testimonianze preistoriche rinvenute a Salve, alla messapica Ugento con i suoi Musei e le sue cripte; dai frantoi ipogei di Presicce e Morciano alle fortificazioni di Acquarica del Capo fino ai bacini ed le aree costiere del Parco Naturale "Litorale di Ugento".

L'ITINERARIO "DEI PADULI"

prende il via da Nociglia, e tocca Montesano Salentino, Miggiano, Taurisano, Ruffano ed in parte Specchia. Il Parco dei Paduli annoda risorse paesaggistiche e culturali con gli eventi di questa porzione del Salento come la travolgente Danza delle Spade di San Rocco o il fascino mistico della zona 'Manfio'.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Rinaldo Rizzo
Vice Presidente: Giulio Sparascio
Consigliere: Giacomo Monsellato
Direttore: Giosuè Olla Atzeni

GAL CAPO S. MARIA DI LEUCA
Piazza Pisanelli (Palazzo Gallone)
73039 Tricase (Le)
Tel. 0833 545312 / Fax 0833 545313
gal@galcapodileuca.it
www.galcapodileuca.it